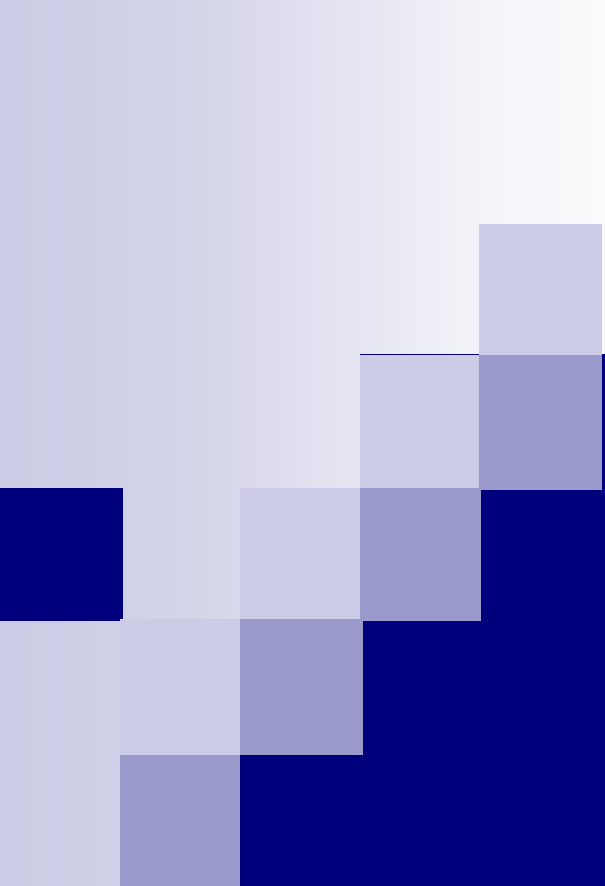




“Mi piace studiare 2”

Sedico 29 ottobre 2015
Cristina Ravazzolo

STUDENTI DIVERSI

➤ ESEMPI DI STUDENTI EFFICACI E DI SUCCESSO

➤ ALTRI IN DIFFICOLTA'



➤ SITUAZIONI INTERMEDIE IN CUI LA RIUSCITA PUO' ESSERE BUONA O STENTATA A SECONDA DELLE MATERIE

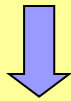
➤ PERCHE' ESISTONO STUDENTI PIU' O MENO EFFICACI?



CHE COSA DETERMINA UNA BUONA PRESTAZIONE?

- ABILITA' INNATE
- STRATEGIE
- CAPACITA' METACOGNITIVE
- MOTIVAZIONE

ABILITA' INNATE ED EXPERTISE



Capacità potenzialmente presenti
fin dalla nascita.

La tendenza attuale è quella di
riconoscere un ruolo limitato agli
aspetti innati e di attribuire
maggiore importanza
all'esperienza.

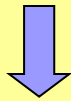
STRATEGIE



Procedure potenzialmente
consapevoli e controllabili
attuate con lo scopo di
imparare e ricordare in
momenti successivi.



ASPETTI METACOGNITIVI



Conoscenze strategiche (strategie più efficaci per quel compito).

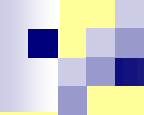
Controllo metacognitivo cioè capacità di regolare e gestire autonomamente la propria attività di studio.

MOTIVAZIONE



Un “qualche cosa” che “spinge” una persona a comportarsi in un certo modo (inizio e direzione), a insistere (intensità) e a mantenere interesse e impegno (persistenza)





MOTIVAZIONE

- LA PAROLA MOTIVAZIONE , dal latino *motus*, indica un movimento verso una determinata direzione ed è utilizzata per capire perché una persona esegue un compito, in che modo lo svolge, quanto insiste e i motivi per cui manifesta e mantiene interesse e impegno nel portare a termine il compito (persistenza).
- La motivazione all'apprendimento non è quindi un processo unitario, ma è un insieme di esperienze, diverse da soggetto a soggetto: obiettivi, aspettative di riuscita nel compito, processi emotivi, interessi personali, attribuzioni formulate nelle situazioni di successo e insuccesso.



ATTRIBUZIONI

- Ogni individuo cerca di dare una spiegazione a quello che gli accade nella vita: di fronte a un successo o a un insuccesso, ottenuto in compiti di apprendimento scolastico, ma anche di vita quotidiana o di memoria, si chiede che cosa può aver determinato quel risultato
- Tutti noi funzioniamo così anche senza rendercene conto; questo risponde ad un bisogno di capire il mondo e le sue regole.
- Le attribuzioni sono quindi dei processi attraverso i quali ogni individuo analizza i suoi successi o insuccessi per capire chi o che cosa è responsabile della riuscita o meno di compiti di tipo diverso.



PRINCIPALI ATTRIBUZIONI

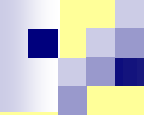
IMPEGNO/DISIMPEGNO instabile controllabile

ABILITA'/INCAPACITA' stabile incontrollabile

FACILITA'/DIFFICOLTA' stabile incontrollabile

AIUTO/NON AIUTO instabile controllabile

FORTUNA/SFORTUNA instabile incontrollabile



PRINCIPALI STILI ATTRIBUTIVI

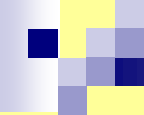
- ❑ STILE IMPEGNO STRATEGICO (successo e insuccesso all'impegno)
- ❑ STILE DEPRESSO (successo a cause esterne e insuccesso alla mancanza di abilità)
- ❑ STILE NEGATORE (successo all'abilità e insuccesso a cause esterne)
- ❑ STILE PEDINA (successo e insuccesso a cause esterne)
- ❑ STILE ABILE (successo e insuccesso all'abilità)



ATTRIBUZIONI E DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

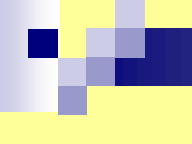
Gli studenti che riescono bene a scuola attribuiscono il loro successo principalmente al loro impegno e alla loro abilità (cioè a fattori interni) o a metodi di studio efficaci (cioè a fattori controllabili).

Gli studenti con difficoltà scolastiche attribuiscono principalmente i loro successi a cause esterne. Il fallimento viene attribuito a fattori interni non controllabili, in particolare alla scarsa abilità (non sono bravo, non sono portato per la matematica...)



Lo stile attributivo più funzionale alla riuscita nella vita e nell'ambito scolastico è quello che riconosce **l'impegno** o la **mancaanza di impegno** quale causa principale dei propri successi o insuccessi perché a questo stile corrispondono:

- una maggior tendenza a perseguire obiettivi di padronanza piuttosto che di prestazione (Ames, 1992);
- superiori livelli di persistenza nella risoluzione di compiti impegnativi (Wood e Bandura, 1989, Dweck, 2000);
- un aumento e un mantenimento della motivazione (Moè, De Cal e De Beni, 2002);
- un maggiore senso di autoefficacia (Bandura, 2000);
- migliori risultati in seguito all'insegnamento di strategie (Borkowski e Muthurishna, 1994);
- una più proficua riuscita scolastica (Henry, Martinko e Pierce, 1993).



Uno stile attributivo diverso, che riconosce poco l'importanza dell'impegno, spesso può accompagnare situazioni di difficoltà, in quanto il soggetto fa fatica a collegare quanto fa con i risultati ottenuti.

In alcuni casi il poco riconoscimento dell'impegno può determinare una vera e propria situazione di impotenza appresa caratterizzata da un eccessivo riconoscimento della mancanza di abilità per l'insuccesso e di cause esterne per il successo. In casi come questi è opportuno modificare nel soggetto questa convinzione errata cercando di ridimensionare convinzioni del tipo 'non sono bravo'.



IMPORTANZA DI INTERVENIRE PRECOCEMENTE

Esistono notevoli differenze tra gli stili attributivi degli studenti che riescono bene rispetto a quelli che presentano difficoltà.

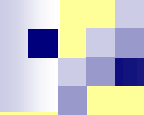
Gli studenti che riescono bene a scuola attribuiscono il loro successo principalmente al loro impegno o alla loro abilità (cioè a fattori interni) o a metodi di studio efficaci (cioè a fattori controllabili).

Al contrario, gli studenti con difficoltà scolastiche attribuiscono prevalentemente i loro successi a cause esterne.

E' importante quindi intervenire precocemente (fin dall'età della scuola dell'infanzia) per promuovere nel bambino un corretto e funzionale stile attributivo.

CHE COSA SIGNIFICA IMPEGNARSI?

- In **italiano** questo termine ha un significato **molto vago**.
- In **inglese** viene utilizzato il termine “effort” o “**strategic effort**” (significato più definito).
- L'impegno non è inteso come impegno generico (ad esempio studiare tante ore), ma come attività volta a risolvere un compito adottando le **strategie** più opportune



LO STILE

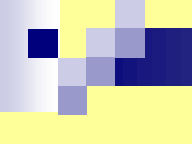
“IMPEGNO STRATEGICO”

- E' quello stile attributivo che riconosce l'importanza dell'impegno inteso come la capacità di usare strategie adatte affinché il compito possa essere risolto con successo.
- E' definito strategico, in quanto porta alla ricerca e all'uso di strategie efficaci per riuscire.



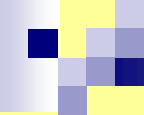
CHE COSA SIGNIFICA PROMUOVERE LO STILE ATTRIBUTIVO ?

PORTARE L'ALUNNO A RICONOSCERE L'**IMPEGNO**
COME CAUSA PRINCIPALE DEI PROPRI SUCCESSI
O INSUCCESSI ABITUANDOLO AD ESSERE
RESPONSABILE IN PRIMA PERSONA DI QUANTO
GLI ACCADE.



E' importante che questo intervento venga effettuato da insegnanti e genitori quotidianamente, dopo ogni compito o attività svolta, invitando l'alunno a riflettere su quanto gli è accaduto e a riconoscere principalmente l'impegno strategico e personale come causa dei propri successi o insuccessi.

E' altrettanto importante riflettere con l'alunno sulle modalità attraverso cui si è arrivati al successo o vedere come è possibile impegnarsi di più se le cose sono riuscite meno bene, ad esempio adoperando strategie più adatte per svolgere meglio quel tipo di compito.



DUE TIPI DI INTERVENTO

INTERVENTO STRUTTURATO

Attraverso l'uso di schede che prendono in considerazione oltre alle attribuzioni, anche altri aspetti che riguardano i tipi di compiti scelti, la motivazione e le aspettative di riuscita prima del compito e dopo il compito.

INTERVENTO IN SITUAZIONI SPECIFICHE

Può capitare che l'insegnante o i genitori si accorgano che l'alunno/a in situazioni reali presenti talvolta modalità attributive che riconoscono poco il ruolo dell'impegno. In questo caso è possibile fornire subito all'alunno/a un feedback ad hoc, legato a quella particolare situazione specifica.



PROVA DELLE MOTIVAZIONI E DELLE ATTRIBUZIONI IN SITUAZIONI CONCRETE

Che compiti scelgo?

1. Ti piacerebbe affrontare:
 - a) compiti abbastanza difficili per dimostrare che sei bravo
 - b) compiti abbastanza facili così li fai bene di sicuro

2. Preferisci:
 - a) compiti veloci e facili da fare, così non ti preoccupi di sbagliare
 - b) compiti difficili e nuovi così impari qualcosa



Motivazione al compito e aspettative di riuscita (prima del compito)

1. Ti piace fare questo compito?
2. Adesso hai voglia di fare questo compito?
3. Sei bravo nel fare questo compito?
4. E' facile fare compito?
5. Pensi di riuscire a fare bene questo compito?
6. Quanto bene pensi di fare questo compito?

.....



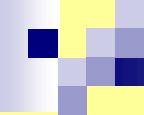
Attribuzioni

Perché sei /non sei riuscito a fare questo compito?

.....

“Adesso prova a scegliere tra le seguenti cause: metti il numero 1 vicino alla causa che scegli per prima, la più importante e il numero 2 vicino alla seconda in ordine di importanza” (in questo caso fornire le cause)

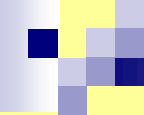
.....



Motivazione al compito e aspettative di riuscita (dopo il compito)

1. Ti piace fare questo compito?
2. Adesso hai voglia di fare questo compito?
3. Sei bravo nel fare questo compito?
4. E' facile fare compito?
5. Pensi di riuscire a fare bene questo compito?
6. Quanto bene pensi di fare questo compito?

.....



L'INTERVENTO CONSENTE DI SVILUPPARE ALCUNI PUNTI CHE PERMETTONO ALL'ALUNNO DI:

1. riflettere sulla motivazione rispetto al compito
2. riflettere sul perché si è riusciti bene o meno bene
3. attribuire i risultati a cause controllabili come l'impegno
4. associare i risultati ottenuti all'uso di strategie appropriate
5. eseguire un compito precedentemente fallito usando una strategia adatta